

strato galantuomo, il quale ha deposto che dovette allontanare dalla dodicesima sezione elettorale quel delegato, poichè egli non solo era entrato nella sala elettorale senza che la sua presenza fosse da lui reclamata, ma si permetteva di molestare e intimidire i rappresentanti e gli elettori del candidato Macchi.

Si dice di solito che queste violenze dei così detti agenti dell'ordine nelle elezioni dei paesi meridionali sono giustificate dalla impulsività delle folle, dal loro atteggiamento violento, dall'abitudine di ricorrere a mezzi molto persuasivi, ma che non devono essere ammessi nelle competizioni elettorali.

Orbene, il partito socialista di Comiso, in questa contingenza si è condotto con una calma così olimpica, con una rassegnazione così evangelica, quale io non ho mai predicato e non predicherò mai nel mio collegio dove ho sempre insegnato ai lavoratori di reagire energicamente contro le prepotenze dei loro avversari.

Invece questi buoni socialisti di Comiso, quando sono riusciti, malgrado le violenze e le prepotenze del delegato ad avere 700 e più voti che rappresentavano un successo insperato, dato lo sforzo fatto dal delegato e dai sostenitori del Rizza, sapete in qual modo hanno festeggiato il loro successo e la loro vittoria morale? Da buoni riformisti, amanti del quieto vivere sono andati ad ospitare la loro gioia oltre i confini del paese celebrando in campagna la loro prima vittoria. Ma interviene ancora una volta il delegato a denunciare la fuga vergognosa di questa gente civile, la quale ad evitare rappresaglie, ad evitare incidenti dolorosi, aveva voluto evitare ogni contatto con gli avversari per non provocarli con le manifestazioni della propria gioia.

In omaggio a questo sentimento di civiltà e di educazione politica dei socialisti riformisti di Comiso, la Giunta delle elezioni arriva ora a scoprire che tutte le violenze commesse dal delegato di pubblica sicurezza non esistono.

Dice che le corruzioni non sono provate perchè i molti processi sono in corso. Ma essi non avranno più il loro svolgimento se la Camera approverà le conclusioni della nostra Giunta.

L'ostruzionismo esiste a Montecitorio, ma non è mai esistito a Comiso. Qui lo si esercita dai socialisti, mentre là si è esercitato realmente dalle guardie municipali al servizio della candidatura Rizza.

Monsieur La Palisse conclude un'altra volta che tutto è andato per lo meglio nel migliore dei collegi possibili.

Con tutte queste arti lecite ed illecite il candidato del Governo è riuscito a racimolare 350 voti di maggioranza; guardiamoci bene dal provocare nuovi comizi elettorali poichè questa volta col maggior controllo, con l'abitudine della sopraffazione governativa questa maggioranza esigua potrebbe scomparire. Questo è il ragionamento saggio del relatore!

Intervenga pure la Camera, e con la solita solidarietà di classe, non mai invocata in vano in questa Assemblea, assicuri la coscienza del deputato Rizza come ha assicurato quella dei vari Theodoli, che anche più ingiustamente sono stati convalidati.

Noi compiamo il nostro dovere. Denunciamo i fatti e non ci preoccupiamo dell'esito di queste nostre battaglie.

Ci accusate di essere sabotatori del Parlamento. Ma queste vostre decisioni sono l'autentico sabotaggio delle stesse fonti del Parlamento, delle stesse origini della nostra Assemblea.

Il giorno in cui le masse non si rassegnano più alla coercizione del proprio diritto elettorale, riconoscendolo una menzogna della vostra legge, perchè viene calpestato nel Parlamento, e ricorreranno a quell'altro metodo che i giorni scorsi avete lamentato degli ultimi fatti di Romagna e delle Marche, direte ancora una volta che fu la nostra incoscienza ad armare la mano delle masse, e noi vi risponderemo ancora una volta che le masse le avete deluse ed ingannate voi, calpestando il loro diritto, negando loro i benefici della legge. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

GALLI. Non avevo bisogno di udire il discorso del collega Marangoni per conoscere l'acutezza del suo ingegno e la facilità del suo eloquio, ma mi permetto di dire che egli, abilissimo come è, ha agitato l'argomento, l'ha scomposto, l'ha soffiato e poi ha detto: ecco una palla. No, onorevoli colleghi, non si trattava che di una bolla di sapone. Ed ha fatto un lungo discorso, ha parlato di *monsieur La Palisse*, che sarebbe poi il collega Nuvoloni; però della bolla di sapone, dato un soffio, assicuratevi che non rimarrà assolutamente nulla.

Ad esempio, l'amico personale e non politico Marangoni, ha parlato di una lotta aspra e forte. E davvero, dal suo discorso